

PROPOSTA DI LEGGE RIZZO "EREZIONE IN COMUNE AUTONOMO DELLA
FRAZIONE DI CASTRO, CON DISTACCO DAL COMUNE DI DISO, IN PRO-
VINCIA DI LECCE".

RELAZIONE

Signori Consiglieri,

L'erezione di Castro, frazione di Diso, della turrita ed antica Castro, in comune autonomo interessa la popolazione di quel centro abitato formato da pazienti, laboriosi, saggi e forti pescatori, i tanti turisti che affollano il fascinoso litorale costiero, ma soprattutto riguarda tutti coloro che amano la caratteristica e secolare cittadina ricca di fortezze e castelli.

Castro fu sede di Diocesi Vescovile e di Contea con giurisdizione sui casali di Diso, Marittima, Spongano, Ortelle, Vignacastrisi, Vitigliano, Cerfignano, Cellino, Miratole, Casalicchio, Torre Macchia, Torre Depressa, sin dall'inizio del XII secolo, allorquando i Normanni, istituendola, la affidarono a Tancredi d'Altavilla. Dagli Altavilla la contea passava agli Orsini del Balzo e quindi alla famiglia Cattinara.

Nel secolo XV anche Castro subì le scorrerie turche le quali si fecero più pesanti nel successivo XVI secolo, precisamente negli anni 1537 e 1573, allorquando terribili orde aggredirono, saccheggiarono e distrussero sia la città di Castro che i casali limitrofi, massacrandone parte della popolazione e riducendone altra in schiavitù.

Da allora Castro non si riebbe più: fu abbandonata dai Vescovi i quali si trasferirono nel piccolo e modesto Casale di Poggiardo, che divenne così la sede della Diocesi, e dai Conti i quali stabilirono la loro sede in Diso che da insignificante divenne la migliore terra, per la sua posizione nell'ambito del Contado.

Anche gli abitanti si spostarono dalla zona più esposta alle scorrerie verso l'interno.

A Castro rimasero solo poche grigie e malinconiche, ma sempre solenni, abitazioni secolari e superba nel ricordo dell'antica grandezza. Neanche il gesto generoso, di Monsignor Del Duca valse a risollevarle le sorti di Castro. Quel dotto Vescovo, che visitò per primo, la grotta "Zinzulusa", ottenne da Ferdinando IV di Borbone il 12.3.1792 l'istituzione in Castro di "Scuole dei primi rudimenti e istituzioni catechistiche, di grammatica e belle arti, di filosofia e matematica, di diritto civile ed economico, di elementi di scuola sacra e profana", scuole che il 25.2.1797 furono elevate al grado di Regia Università degli Studi, Università che fu soppressa nel 1799, allorché Monsignor Del Duca fu coinvolto nel movimento repubblicano.

Nel 1806, da Contea, da sede vescovile, Castro che aveva sopportato guerre e saccheggi, la "Castrum Minervae" che sarebbe dovuta diventare la Napoleonopoli dei Francesi, divenne invece "ancella della sua umile ancella", sotto il comando di Diso che assurse al rango di Comune Capoluogo. A testimonianza dell'antico e glorioso passato restarono: una cintura di castelli e di torri, una cattedrale ex sede vescovile, una grotta tra le più belle d'Italia.

Ma Castro in questo ultimo secolo ha avuto un notevole sviluppo economico e sociale. Tale sviluppo ha trasfor

mato quel centro, da semplice e sconosciuto borgo, in una invitante località turistico-balneare.

Infatti in Castro si sono sviluppati centri alberghieri di primissimo ordine: Orsa Maggiore - Piccolo Mondo - La Zinzulusa - e accanto a questi altri locali più piccoli ma non meno caratteristici: l'Aragosta - da Arturo - l'Affaccio.

Numerosi e moderni Bar, esercizi di alimentari e di abbigliamento, rivendite di generi di monopolio, macellerie, stazioni di benzina, lavaggio per auto, officine per la lavorazione del ferro e del marmo, numerose falegnamerie, imprese per l'attività edile assicurano al cittadino l'esaudimento di ogni richiesta.

Tre stazioni balneari, tre piscine, due cinema, due circoli giovanili culturali e sportivi, locali da ballo, danno la possibilità di divertimenti sani e puliti.

La Pro-Loco con la sua continua attività e con iniziative interessanti attrae nuove simpatie al paese. Un medico condotto, due sacerdoti, un vigile urbano, due netturbini, due chiese, cimitero, farmacia, ambulatorio medico, un moderno ufficio di stato civile e anagrafe, due centralini telefonici, due uffici postali, due moderne scuole elementari, due asili infantili, un collegio per bambini e un orfanotrofio, autonoleggio di rimessa, due autolinee di pullmann assicurano al paese tutti i servizi necessari ad una società evoluta.

Gli abitanti del luogo, per la massima parte pescatori

che una volta vivevano in case di poche stanze, prive di servizi igienici, ora abitano in villette di 5 - 6 vani e accessori con servizi igienici di prima qualità. Il pescatore che una volta, nel lavoro di mare, doveva sfruttare la sua forza con piccole barche a remi e accontentarsi di modeste quantità di pescato, ora, in seguito al progresso del paese e grazie anche agli interventi della Cassa per il Mezzogiorno, compie il suo lavoro quotidiano con grosse motobarche con le quali si può allontanare nel mare e portare a riva tonnellate di pesce. La laboriosità, la pazienza e il coraggio del pescatore hanno fatto conoscere Castro in tutti i mercati ittici della Puglia e di Italia, e questo grazie anche ai pescivendoli, un'altra categoria di lavoratori di Castro, i quali hanno contribuito in maniera determinante alla crescita del paese. Lo sviluppo economico-sociale è ancora più evidente se si passa ad un esame particolare dei redditi registrati nell'ultimo decennio in Castro sicché si rileva un generale incremento con tassi di accrescimento costanti a conferma che l'andamento economico del paese è legato alla pesca e ad ogni altra attività ad essa connessa. Possiamo rilevare che il reddito globale di Castro ha registrato negli ultimi anni un incremento complessivo in lire correnti del 225 per cento pari a un tasso medio annuo di accrescimento del 12 per cento circa e detto reddito risulta assai sufficiente per consentire alla popolazione castriota un tenore di vita adeguato ai bisogni di una società civile e progredita.

Questo miglioramento del tenore di vita è servito

anche allo sviluppo culturale di Castro. Mentre sino a tutti gli anni '50, gli studenti del luogo erano rarissimi, ora il paese dispone di una ricca categoria di professionisti, qualcuno asceso alla cattedra universitaria e di studenti di tutti gli ordini e gradi.

Per il meraviglioso sviluppo economico, sociale e culturale Castro è risorta, riconquistando quell'importanza e quella fama perdute nei secoli bui. La sua aria fresca e salubre, il suo mare pulito, il pesce famoso, i monumenti antichi, le fantastiche grotte marine, moderni alberghi e ristoranti, la semplicità e la bontà della gente locale hanno conquistato il turista, che cerca ristoro e riposo in questo estremo lembo d'Italia, in questo piccolo arco di paradiso terrestre, turista che da soltanti salentino, ora è divenuto cosmopolita.

PROPOSTA DI LEGGE RIZZO "EREZIONE IN COMUNE AUTONOMO DELLA FRAZIONE DI CASTRO, CON DISTACCO DAL COMUNE DI DISO IN PROVINCIA DI LECCE".

Art. 1

La frazione di Castro del comune di Diso, in provincia di Lecce, è costituita in comune autonomo con omonima denominazione.

Art. 2

La Giunta regionale è autorizzata a provvedere con decreto del suo Presidente alla esecuzione della presente legge, compresa la delimitazione delle circoscrizioni territoriali e la regolamentazione dei rapporti patrimoniali e finanziari dei due comuni.

Nella prima applicazione della presente legge e con lo stesso decreto saranno disposte le opportune riduzioni nell'organico del personale dipendente dal comune di Diso da effettuarsi in conseguenza della modifica territoriale e saranno determinate le tabelle organiche del personale del comune di Castro.

Il numero complessivo dei posti risultanti dai due organici, a seguito del provvedimento di cui al comma precedente ed i relativi gradi e trattamenti economici, non potranno essere superiori rispettivamente a quelli attualmente assegnati ed in godimento presso il comune di Diso.